ÉRIC PALAZZO

L'INVENZIONE CRISTIANA DEI CINQUE SENSI NELLA LITURGIA E NELL'ARTE DEL MEDIOEVO

Traduzione dal francese di
Giuseppe Piccinno

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» *Mt* 4,19
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Titolo originale dell'opera:
L'invention chrétienne des cinq sens dans la liturgie et l'art au Moyen Âge, Les Éditions du Cerf, Paris 2014.

© 2017 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è scaricabile gratuitamente dal sito

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno

ISBN 978-88-98264-85-8

PREFAZIONE

Questo libro è il frutto di molti anni di ricerca. Come ogni impresa di tale natura, esso ha beneficiato del sostegno di numerose persone e istituzioni, che mi è gradito ringraziare.

Senza le condizioni eccezionali causate dalla mia nomina a membro *senior* dell'*Institut universitaire de France* nel 2011, niente, o quasi, si sarebbe potuto fare. In questo contesto, ho beneficiato di crediti di ricerca che mi hanno permesso di fare numerosi viaggi, di consultare delle opere necessarie alla mia ricerca e soprattutto di organizzare tre colloqui internazionali sui cinque sensi nel Medioevo, che si sono svolti nel 2012, 2013 e 2014 a Poitiers. Anche per l'organizzazione di questi colloqui ho beneficiato del sostegno dell'università di Poitiers e del *Centre d'études supérieures de civilisation médiévale* (CESCM), che ringrazio. Ugualmente, l'essere membro dell'UIF mi ha permesso di svincolarmi dall'insegnamento lasciandomi così tutto il tempo necessario per la ricerca. Per la logistica delle mie ricerche e l'organizzazione dei tre colloqui ho beneficiato dell'aiuto delle Signore Banc, Girault, Henry, Nau e M. Boutin, che ringrazio, insieme agli studenti che mi hanno assistito nello svolgimento di queste giornate: Pamela Nourrigeon, Aliénor Landré, Maé Sibéril, Mathilde Garnier, Mélissa Favreau e Mélanie Riveault.

Nel corso di questi anni ho tenuto numerose conferenze sui cinque sensi nel Medioevo: Princeton University, Universidad Complutense di Madrid, Madison University, Universitat di Barcelona, Universitat Autonoma di Barcelona, Zürich Universität, Università di Bucarest, Universidad de Mendoza (Argentina), Universidad de Lisboa, Columbia University, Pennsylvania State University, UCLA, Aguilar de Campoo, University of Turku (Finlandia), Irvine University, Centro italiano di studio sull'Alto Medioevo di Spoleto, Estella, Università di Ragusa, Università di Salerno,

e, in Francia, l'Università di Toulouse, la Société française d'archéologie, il Seminario Musiconis (Paris-IV e Università di Poitiers), sessioni estive del CESCM. Da cinque anni a questa parte, il mio seminario di Master 2 dell'Università di Poitiers è dedicato al tema dei cinque sensi nel Medioevo. Ringrazio tutti i responsabili di queste istituzioni per i loro inviti e tutti i colleghi e studenti che hanno arricchito la mia riflessione con le loro osservazioni.

Particolari ringraziamenti vanno ai colleghi che hanno accettato di presentare una comunicazione nell'ambito dei colloqui che ho organizzato su quest'argomento: Mary Carruthers, Herbert Kessler, Richard Newhauser, Isabelle Marchesin, Vincent Debiais, Cécile Voyer, Laurent Hablot, Martina Bagnoli, Doron Bauer, Susan Rankin, Carolyn Malone, Lawrence Nees, Geneviève Bührer-Thierry, Christelle Cazaux-Kowalski, Bénédicte Palazzo-Bertholon, Jean-Marie Fritz, Adam Cohen, Elisabetta Neri, Lynley Herbert, Francesca Dell'Acqua, Bruno Boerner, Chrystel Lupant, Martine Yvernault, Hiltrud Westermann-Angerhausen, John Arnold, Xavier Barral i Altet, Jennifer Kingsley e Outi Merisalo. I numerosi scambi con ciascuno di questi sono stati molto arricchenti e proficui per la mia riflessione.

Ugualmente ringrazio Martin Aurell e Blaiser Royer per aver gentilmente pubblicato una parte delle comunicazioni di questi colloqui in due fascicoli speciali dei *Cahiers de civilisation médiévale*. Nella preparazione di questi fascicoli, il lavoro di Blaise Royer è stato, sotto tutti i punti di vista, straordinario.

Ringraziamenti più personali indirizzo ad Alain Bertholon e a Chrystel Lupant, per aver realizzato alcune foto pubblicate in questo libro.

Infine ringrazio le Éditions du Cerf per aver gentilmente accolto il mio libro e Agathe Châtel per il dialogo fruttuoso che ha saputo intrattenere tra un editore e un autore.

Poitiers, 27 marzo 2014.

INTRODUZIONE

> Grande è il tumulto, grande è la confusione qui in chiesa. Le nostre assemblee non differiscono in niente da quanto accade in una taverna; le risate sono tanto chiassose, tanto grande è il trambusto, come ai bagni, al mercato, tutti gridano e fanno baccano [...]. In chiesa noi ci comportiamo con più impudenza dei cani, e rispettiamo Dio tanto quanto rispettiamo una cortigiana [...] la chiesa non differisce né dal foro né dal teatro, se si considera il modo in cui si ornano le donne che qui si riuniscono, un modo più impudico di quello delle donne non caste che si trovano laggiù. Per questo si vedono tanti dissoluti sedotti da quelle anche qui e se uno di questi tenta o ha l'intenzione di corrompere una donna, credo che da nessun'altra parte ciò sia più facile che in chiesa[1].

Questa è la reazione frammista d'eccesso e di violenza di Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli tra il 398 e il 404 e grande figura della Chiesa greca, di fronte all'atteggiamento delle persone che si recano nel tempio di Dio per partecipare alla liturgia e si comportano in modo indegno. Questa testimonianza di Giovanni Crisostomo, per nulla isolata nell'insieme degli scritti di questo Padre della Chiesa come in quelli di altre grandi penne della teologia nell'oriente cristiano del primo millennio, assesta un grave colpo alla visione ideale dello svolgimento della liturgia cristiana dell'Antichità, che crediamo essere stata una realtà costante. A nostra discolpa, attribuiamo una grande parte di responsabilità agli autori cristiani dei primi secoli nella costruzione di questa visione idealizzata dello svolgimento delle azioni liturgiche nelle chiese, cui si aggiunge la visione romantica del XIX secolo che ha alimentato il sogno e il mito dell'età d'oro della liturgia patristica[2]. Tuttavia, commettiamo uno

[1] Giovanni Crisostomo, *Omelia* 36; PG 61, col. 313-314; citato da R. Taft, «L'apport des liturgies d'Orient à l'intelligence du culte chrétien», *La liturgie. Lieu théologique*, Paris, Beauchesne, 1999, p. 97-124 (p. 106).

[2] Vedere R. Taft, «L'apport des liturgies d'Orient à l'intelligence du culte chrétien», come anche dello stesso autore *Through Their Own Eyes. Liturgy as the Byzantines Saw it*, Berkeley, InterOrthodox Press, 2006.

Capitolo I
I CINQUE SENSI E LA BIBBIA

La cultura cristiana dell'Antichità e del Medioevo è essenzialmente impregnata di testi biblici e dell'esegesi colta elaborata dai teologi nei monasteri, nelle scuole delle cattedrali e delle università[1]. La familiarità con la Bibbia e le sue letture teologiche, lungo tutto il Medioevo, ha largamente superato la ristretta cerchia degli ecclesiastici e si può a giusto titolo considerare che tutti i contesti sociali della società medievale hanno, a livelli diversi, una conoscenza del testo sacro e dei suoi diversi libri. Ne risulta che ogni studio di un aspetto della cultura cristiana dell'Antichità e del Medioevo passa obbligatoriamente attraverso l'esplorazione del «dossier biblico» in relazione al soggetto preso in esame. Per conoscere il ruolo dei cinque sensi nel cristianesimo, sembra indispensabile soffermarsi sui fondamenti biblici della cultura sensoriale cristiana. Ad oggi non esiste alcuno studio esaustivo sul posto dei cinque sensi nella Bibbia[2]. Benché questo capitolo non tenda in nessun modo a colmare questa lacuna, tuttavia vorrei abbozzare un panorama quanto più completo possibile sull'argomento per far risaltare gli elementi importanti della dimensione sensoriale della cultura cristiana plasmata dai testi biblici. La conoscenza dei cinque sensi nella Bibbia permette di affrontare i temi essenziali della teologia cristiana quali la rivelazione, la trasmissione della fede o quello del posto del corpo nel cristianesimo. Essa suggerisce ugualmente delle interessanti riflessioni relative a temi periferici, ad esempio quello del cibo nella Bibbia e il suo significato culturale e sociale e, nello stesso tempo, spirituale[3].

---

[1] G. Dahan, *L'exégèse chrétienne de la Bible en Occident médiéval, XIIe-XIVe siècle,* Paris, Éd. du Cerf, 1999.

[2] Solamente l'articolo già datato di Ernst Von Dobschütz, «Die fünf Sinne im Neuen Testament», *Journal of Biblical Literature* 48 (3/4), 1929, p. 378-411, propone una prima sintesi, parziale, sul posto dei cinque sensi nel testo biblico.

[3] J. Soler, «Sémiotique de la nourriture dans la Bible», *Annales ESC*, 1973, p. 943-

BIBLIOGRAFIA

Adnès P., «Garde des sens», in *Dictionnaire de spiritualité*, t. VI, col. 117-122.

——, «Gout spirituel», *Dictionnaire de spiritualité*, t. VI, col. 626-644.

——, «Toucher, touches», *Dictionnaire de spiritualité*, t. VI, col. 1073-1098.

Albert J.-P., *Odeurs de sainteté. La mythologie chrétienne des aromates*, Paris, 1990.

Alverny M.-Th. (d'), «L'homme comme symbole. Le microcosme», in *Simboli e simbologia nell'Alto Medioevo, XXIII settimane di studio del centro italiano di studi sull'Alto Medioevo*, Spoleto, 1975, Spoleto, 1976, t. I, p. 123-195.

Ambrose K., «Attunement of the Damned of the Conques Tympanum», *Gesta* 50, 2011, p. 1-17.

Appleby D., «The Priority of Sight according to Peter the Venerable», *Mediaeval Studies* 60, 1998, p. 123-157.

Arnold J. – Goodson C., «Resounding Community: The History and Meaning of Medieval Church Bells», *Viator* 43, 2012, p. 99-130.

Aubert E.-H., «Le son et ses sens. L'*Ordo ad consecrandum et coronandum regem* (v. 1250)», *Annales HSS*, 2007, n° 2, p. 387-411.

Baert B., *Interspaces between Word, Gaze and Touch. The Bible and the Visual Medium in the Middle Ages*, Leuven-Paris, Walpole, 2011.

——, *To Touch with the Gaze.* Noli me tangere *and the iconic space*, Leuven, 2012.

Barbaras R., *La perception. Essai sur le sensible*, Paris, 2009.

Barbezat M., «In a Corporeal Flame: The Materiality of Hellfire before the Resurrection in Six Latin Authors», *Viator* 44, 2013, p. 1-20.

Bauer D., «Dissimulation et sensualité sur une pyxide d'Al-Andalus», *Cahiers de civilisation médiévale* 55, 2012, p. 405-416.

III. Indice generale

PREFAZIONE 7

INTRODUZIONE 9
1. Attuazione della liturgia 10
2. I teologi cristiani e i cinque sensi 12
3. I cinque sensi nella storiografia 16
4. La liturgia e i cinque sensi 18
5. La storia dell'arte medievale e i cinque sensi 21
6. Obiettivi del presente libro 25

PARTE PRIMA
La teologia cristiana dei cinque sensi

Capitolo I: I CINQUE SENSI E LA BIBBIA 31
1.1. L'unità dell'uomo cristiano 32
1.2. La percezione negativa del corpo 35
1.3. Il ruolo dei cinque sensi nella rivelazione e nella trasmissione della fede 39
1.4. La "visione" nei testi biblici 42
1.5. La dolcezza nei testi biblici 45
1.6. I sensi di Cristo 52

Capitolo II: I CINQUE SENSI NELLA TEOLOGIA CRISTIANA, NELL'ANTICHITÀ E NEL MEDIOEVO.....59
2.1. I sensi corporali e i sensi spirituali 59
2.2. I cinque sensi in sant'Agostino 64
2.3. I cinque sensi e il senso del cuore 70
2.4. La gerarchia dei cinque sensi 76
2.5. I cinque sensi nella teologia del XII secolo 77
2.6. L'iconografia dei cinque sensi e la teologia 83
2.7. La *devotio moderna* e i cinque sensi 88

Capitolo III: LITURGIA E SINESTESIA NEL CRISTIANESIMO 91
3.1. Il Rito della dedicazione della chiesa: espressione perfetta della sinestesia nella liturgia 93
3.2. La teologia sensoriale del rito della dedicazione della chiesa in Inghilterra 98
3.3. L'espressione della sinestesia nell'arte 101

3.3.1. La trave catalana di Cruïlles 101
3.3.2. L'illustrazione del frontespizio del salterio di Oddone di Asti 113
3.4. La sinestesia e la dedicazione della chiesa: l'iconografia di una iniziale istoriata del Breviario di Montiéramey 119

PARTE SECONDA
Fare la messa con i sensi

Capitolo IV: ENTRARE IN CHIESA CON I SENSI. Tra teologia e pratica rituale 127
4.1. Le incisioni dei sensi all'entrata della chiesa: i portali scolpiti . 131
4.2. I rilievi scolpiti di Souillac (XII secolo) 133
4.3. L'iconografia del portale scolpito della chiesa di Besse (XII secolo, Périgord) 140

Capitolo V: VESTIRSI PER LA LITURGIA. Preparare il proprio corpo all'attivazione sensoriale 151
5.1. La mano, il guanto e il tatto nella liturgia 153
5.2. Gli indumenti liturgici: una seconda pelle per il celebrante 158
5.3. La casula: una seconda pelle per il prete durante la celebrazione 163
5.4. I pettini liturgici, i sensi e la teologia della funzione sacerdotale 169

Capitolo VI: L'ATTIVAZIONE SENSORIALE DEL LIBRO DEI VANGELI NELLA MESSA. Il «libro-corpo» e l'incarnazione 179
6.1. Il simbolismo del libro nel cristianesimo 180
6.2. I cinque sensi e i rotoli di *Exultet* di Pasqua (X-XII secolo) 185
6.3. La nozione di «libro-corpo»: l'esempio del libro dei vangeli 188
6.4. L'illustrazione dell'Evangeliario di Godescalco di epoca carolingia 192
6.5. Il Cristo in maestà dei vangeli di Poitiers 199

Capitolo VII: VEDERE E COMPRENDERE I CANTI DELLA MESSA 201
7.1. La dimensione sonora della Chiesa 201
7.2. Il canto d'introito e la sua illustrazione: una forma multisensoriale dell'incarnazione di Cristo prima della consacrazione 203
7.3. L'iniziale istoriata di un antifonario del XIII secolo 207

PARTE TERZA

La consacrazione eucaristica e i cinque sensi

Capitolo VIII: IL VISIBILE E L'INVISIBILE NEL RITO DELLA CONSACRAZIONE DELL'EUCARISTIA. L'iconografia dell'avorio di Francoforte 221
8.1. Descrizione 222
8.2. Una lettura iconografica dell'avorio fondata sull'espressione dei sensi 227

Capitolo IX: I CINQUE SENSI NELL'EUCOLOGIA DELLA MESSA E NELL'ILLUSTRAZIONE DELLE PREGHIERE DEL CANONE 239
9.1. Il testo del canone della messa e i sensi 240
9.2. La dimensione sensoriale nel vocabolario latino della liturgia .. 245
9.3. L'illustrazione del canone della messa nel Sacramentario di Gellone e la sua attivazione sensoriale al momento della consacrazione 248
9.4. La tradizione illustrata del canone della messa 251
9.5. Le iniziali dipinte del canone della messa nel Sacramentario di Gellone 253
9.6. Il Sacramentario di Metz (Paris, BNF, Latin 1141): l'attivazione del «libro-corpo» e delle sue illustrazioni nel rito della consacrazione 261
9.7. San Gregorio e il senso della vista e dell'udito 274
9.8. Le pitture del canone della messa in altri due sacramentari carolingi di Tours 280
9.9. L'attivazione sensoriale dell'esegesi della liturgia della messa: l'esempio delle pitture del canone della messa nel Sacramentario di Drogone 289

Capitolo X: L'ATTIVAZIONE DELLA SINESTESIA NELLA LITURGIA DELLA MESSA. L'esempio del «cartulario» di Saint-Martin-du-Canigou . 295
10.1. Presentazione del «cartulario» di Saint-Martin-du-Canigou 295
10.2. Le pitture della carta e la loro dimensione sensoriale 299
10.3. L'attivazione sensoriale della liturgia e dei suoi oggetti nelle raffigurazioni della carta di Saint-Martin-du-Canigou ... 306
10.4. La rappresentazione degli oggetti liturgici 308
10.5. Il calice e la patena sull'altare 312
10.6. Il ventaglio liturgico e l'attivazione dello Spirito 322

10.7. L'incensiere e i gesti liturgici dell'incensazione: espressione della teologia dei sensi 326
10.8. Le campane e gli olifanti: il suono e l'armonia nella liturgia .. 338
10.9. La carta di Canigou e il suo uso liturgico 342

PARTE QUARTA
Due pratiche particolari: i riti devozionali e battesimali

Capitolo XI: LE PRATICHE LITURGICHE DEVOZIONALI E L'ATTIVAZIONE DEI SENSI 355
11.1. La crocifissione e il crocifisso come supporto della pratica devozionale 360
11.2. Gli esercizi di devozione spirituale 367
11.3. La vista e il tatto nella duplice pagina di un manoscritto di Reichenau (X secolo) 372
11.4. L'iniziale istoriata della Bibbia di Stefano Harding (XII secolo) 374
11.5. Le visioni dell'aldilà nell'Alto Medioevo e i cinque sensi 376
11.6. Liturgia terrena e liturgia celeste nella duplice composizione di un manoscritto di Reichenau (XI secolo) 378

Capitolo XII: I RITI BATTESIMALI E LE LORO IMPLICAZIONI SENSORIALI 383
12.1. Le unzioni nella liturgia e nei riti battesimali 385
12.2. Le iniziali dipinte del rituale del battesimo del Sacramentario di Gellone e la loro attivazione sensoriale 389
12.3. «Inizio della spiegazione dei vangeli durante l'apertura delle orecchie agli eletti» 391
13.4. La pittura delle tavole del canone dei vangeli carolingi d'Autun 401

CONCLUSIONE 409

BIBLIOGRAFIA 415

INDICI
I. Indice dei nomi di persona 429
II. Indice dei luoghi 432
III. Indice generale 434